

recentemente attribuita rilevanza istituzionale dal voto popolare —:

se il Ministro intende, nonostante quanto in premessa, accedere alla richiesta del presidente del tribunale di Trani e, in caso positivo, quali iniziative il Ministro intenda assumere per garantire comunque l'efficacia e l'efficienza della funzione giurisdizionale nei territori di Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola e per limitare i disagi, altrimenti inevitabili, per i cittadini e per la classe forense.

(5-00299)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

BURTONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'autostrada Siracusa-Gela, nel tratto Siracusa Sud-Cassibile della lunghezza di circa 10 chilometri con ordinanza del Sindaco di Siracusa del 31 agosto 2001, è stata, nel giro di pochi mesi, nuovamente chiusa al traffico per il dissesto del manto stradale in prossimità dei copri giunti di un ponte situato proprio all'uscita Sud della città;

tale ordinanza, di conseguenza, ha rivoluzionato il traffico veicolare del tratto autostradale Siracusa-Cassibile;

si è determinato, tra l'altro, un rapido aumento del traffico veicolare sulla Via Nazionale di Cassibile con continui rallentamenti di tutti gli automezzi in transito, rilevanti strozzature, assordante rumore e conseguente impossibilità per i Cassiblesi di vivere la loro normale vita quotidiana —:

se e quali documenti siano stati sottoscritti dell'Amministrazione comunale di Siracusa nel cedere all'Anas il tratto autostradale di cui in discorso;

se e quali iniziative si intendono assumere affinché sia riaperto, nel più

breve tempo possibile, il tratto autostradale Siracusa - Cassibile chiuso al traffico per Ordinanza del Sindaco di Siracusa il 31 agosto 2001;

se e quali iniziative, in prospettiva, si vogliano intraprendere, per la progettazione e la realizzazione di strutture viarie alternative a via Nazionale per l'attraversamento di Cassibile in relazione al traffico veicolare da Siracusa diretto verso la zona Sud della Provincia e viceversa.

(4-01067)

FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'aeroporto Fontanarossa di Catania, scalo internazionale che registra una media di un centinaio di voli al giorno per quasi tre milioni e mezzo di passeggeri all'anno, necessita di un urgente piano di ammodernamento;

in particolare, la carenza di piazzole attualmente quattordici più due emergenza, sono insufficienti ad ospitare agevolmente tutti i velivoli;

sebbene già annunciati, i piani di sviluppo fino al 2010, concernenti un sensibile aumento del volume di traffico fino a sei milioni e mezzo di passeggeri ed il raddoppio dei voli giornalieri, l'aeroporto catanese accusa tuttora grosse e preoccupanti difficoltà nel coordinamento dei decolli e degli atterraggi nazionali, nonché internazionali;

l'area su cui è stato realizzato lo scalo etneo presenta misure appena sufficienti secondo gli attuali parametri dell'Ente nazionale aviazioni civile (Enac), in particolar modo per quanto riguarda la lunghezza della pista di decollo, la quale non consente l'operatività a veivoli intercontinentali;

non da meno è l'assenza di una bretella di collegamento tra le corsie che conducono alla pista di rullaggio, la quale rende ancora più macchinose le operazioni di arrivo e di partenza: gli aerei

devono toccare terra all'inizio della pista e poi frenare bruscamente, quindi virare di 180 gradi e procedere a velocità moderata;

tale situazione, la quale comporta una notevole limitazione dei voli ed una distribuzione di quest'ultimi in orari che spesso non coincidono con le esigenze dell'utenza, è ancor più compromessa dalle particolari condizioni atmosferiche rappresentate da forti correnti discensionali molto pericolose e dalla concomitante inutilizzazione dell'apposito rilevatore denominato « windshear »;

risulta pertanto evidente che a pagare il prezzo di tale precarietà ed insufficienza di infrastrutture sia, oltre all'utenza civile privata, anche il settore turismo —:

se il Ministro interrogato ritenga opportuno adottare le necessarie misure di propria competenza per assicurare il rispetto delle condizioni di sicurezza, anche favorendo iniziative idonee all'ampliamento dell'attuale numero e dimensione delle piste dell'aeroporto di Catania, nonché al miglioramento della strumentazione, per la sicurezza dei voli sia in fase di decollo che di atterraggio, anche al fine di non compromettere lo sviluppo del settore turistico-commerciale catanese.

(4-01069)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

SEDIOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 ottobre 2001 all'aeroporto di Forlì sono state violate le norme di sicurezza e sono stati superati varchi non ammessi ai passeggeri, fino al punto di permettere all'invio di una trasmissione televisiva, non appartenente alla lista dei passeggeri e non sottoposto ad alcun controllo, di raggiungere e di salire su un

aereo in sosta, sul quale si stavano compiendo operazioni di carico prima del decollo;

la Seaf (società di gestione dell'aeroporto di Forlì) aveva da tempo presentato all'Enac, per l'approvazione, un progetto definitivo e con copertura finanziaria per realizzare infrastrutture volte ad impedire l'accesso di estranei nell'area aeroportuale —:

quali misure, quali interventi e quali maggiori forze il Ministro dell'interno abbia messo a disposizione dell'aeroporto di Forlì per accrescere la sicurezza dello scalo forlivese di fronte all'emergenza che si è determinata dopo gli attentati negli Stati Uniti;

quali provvedimenti il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti intenda assumere per favorire la rapida realizzazione delle misure previste dalla Seaf per far fronte ad una crescita, nella sicurezza, dell'aeroporto di Forlì. (3-00333)

Interrogazioni a risposta scritta:

BELLILLO e GIULIETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dopo oltre sei mesi di attesa è stato rinominato il consiglio di amministrazione dell'opera del Duomo di Orvieto (Terni);

il decreto ministeriale di nomina dei membri del consiglio di amministrazione sarebbe stato già recapitato agli organi dell'ente dopo essere passato per la Prefettura di Terni;

il quadro dei nomi componenti il consiglio di amministrazione sarebbe stato sottoposto a forti pressioni, anche di carattere politico, ed il conseguente decreto di nomina sarebbe stato firmato lo scorso settembre 2001 dal ministero dell'interno e solo in questi giorni reso noto;

in merito alle nomine il Vescovo della Diocesi di Orvieto-Todi Monsignor Decio Lucio Grandoni avrebbe lamentato, con